



Ogni giorno ad ogni ora il quotidiano scorre freneticamente, scandito, com'è, nei suoi ritmi da ciò che accade ogni minuto, in ogni dove, in ogni aspetto.

Ci sono cose che si replicano e cose che nascono *ex novo*, simultaneamente. Nell'universo dell'arte molteplici sono le espressioni

artistiche rintracciabili ovunque, ininterrottamente, forme che si rinnovano nel confronto e, nuove germogliano per affermarsi nel contemporaneo e coesistere.

Ogni giorno ad ogni ora è un progetto, che si articola in un'esposizione prima e in una performance poi in cui l'eterna comparazione tra figurazione ed astrazione, antica e sempre nuova, si fa viva. Arte informale, da sempre definita impenetrabile per il concettualismo sottostante, e nuova figurazione, intensa e passeggera nella definizione del vero, si comparano e mostrano come dissimili aspetti della medesima contemporaneità si incrociano e, nel confronto, si rivelano.

Sei artisti si svelano: **Domenico Asmone, Margherita Fascione, Fabio Milani, Sergio Rotunno, Stefano Sorrentino e Angela Vinci.**

Maestro nei toni e nella luce **Domenico Asmone** dona all'estensione pittorica spessore e intensità che sono il tratto caratteristico delle sue opere. Una pittura di aspetti puliti che, come i concetti di Platone, esistono lontano dal tempo reale, ma che restano equamente corposi e tangibili quanto la vita vera. I suoi dipinti presentano un presente falsificato: mancando una facilità nel riconoscere la definizione dell'opera la ricerca pittorica gode di una precisa conflitto tra alcune zone monocrome e più livellate della superficie e il continuo tessuto di blocchi di colore che intervalla e si giustappone. Realizzate con coltelli o spatole le sue 'squadrate sequenze cromatiche' gli consentono di detenere un sacro controllo sulla vibrante fervida eccitazione dei blocchi cromatici. Eloquenti e l'accostamento di piccole superfici colorate che, imponendosi con amore e odio tra loro, agiscono sull'immaginazione dell'osservatore inducendolo a intendere riferimenti di oggetti, ombre, paesaggi il tutto dovuto a evidenze luminose. L'artista è consapevole che quello che attua non è tanto una struttura imbevuta di colori e fogge che si intrecciano tra loro, ma una 'influenza lucente' che invade il dipinto e trascina la fantasia in una estensione che va dopo l'impedimento del piano di colore.

Per **Margherita Fascione** ogni opera racconta della storia di una donna. Ma tutte le opere sono accomunate dall'identica tecnica, colature di colore che ricordano le lacrime spese per un dolore o, peggio ancora, il sangue versato. Donne mute, la cui carica dialettica, espressiva e malinconica, è racchiusa in una intensità cromatica forte, tinte scure e profonde. Il dolore non è mai superficiale, arriva sempre al cuore.

L'arte contemporanea è alquanto giovane ed è in continua trasformazione, figurativa o astratta che sia e si manifesta in dissimili forme, certamente per mezzo del colore, ma anche del non colore, esprimendo una realtà esterna ma anche interna. Attraverso la semplicità della bicromia e l'onnipresenza del bianco (il non colore) **Fabio Milani** si applica a non precipitare nel largo malinteso di confondere la semplificazione con la banalizzazione. L'arte di Milani ha l'obiettivo di far uscire lo spettatore dal quotidiano inoltrandolo in uno spazio dove, se fortunato, potrà rinvenire suggestioni inattese sulla vita e su se stesso. Dopo una ricerca ridondante nei toni e nelle disposizioni Milani cerca nuove possibilità comunicative e inizia ad usare diversi tipi di bianco, come per rimpicciolire la presenza dei sentimenti soggettivi sulla tela che diventa basamento o matrice da improntare con leggerezza ma anche luogo fisico dove le tracce possono essere generate con eleganza e sobrietà. In fondo a tutta la ricerca c'è un intrinseco linguaggio verbale: Milani dispone una vera e

propria poesia sulla tela che si inquadra sulla tela come in un momento di vita particolareggiato. Una pittura controllata dove protagonista è lo spazio attorniato dalle diversità del non colore. Un linguaggio fermamente meditativo dove l'equilibrio l'artista lo rintraccia tra le forme blande centrali di colore e la libertà del bianco. Non sono in gioco solo abilità percettive ma anche stimoli irrazionali ed impulsivi. Ha una natura contemplativa l'arte di Milani essendo riuscito a riconsegnare alla pittura una delle basilari caratteristiche: risvegliare situazioni non terrene nobilitate dal non colore e dalla luce.

E'concettuale l'arte di **Stefano Sorrentino**. La sua pittura è fatta di lemmi che campeggiano sulle tele, si alternano al colore lo contengono prima e lo compenetrano poi. Parti complementari ed integrative l'uno degli altri. Parole confuse, leggibili, didascaliche a segnare un percorso che rende la sua arte emblema di un messaggio incredibilmente contemporaneo. Sono le parole che comunicano in libertà sentimenti e pensieri, suoni ed emozioni.

Hanno la capacità di impreziosire i particolari di **Sergio Rotunno**, la pregevolezza di rendere arte componenti quotidiani utili. Ombre, grinze, dettagli, personalissimi rendono i lavori testimonianza eccellente del presente e l'artista un maestro d'arte. osserva il mondo con gli occhi di un bimbo , scruta ogni dettaglio e lo rappresenta con la pregevolezza di un grande. Rotunno ha la poliedicità di un figura geometrica, la sua arte oscilla dalla nuova figurazione alla composizione moderna di nature morte e interpretazioni odierne, non ci sono scene di vita quotidiana ma elementi del quotidiano elevati ad arte. Vanno scrutati da lontano i lavori, adagiati su una poltrona ad individuare ogni particolare, laddove vi è la maestosità delle forme la figura a stento è contenuta dai confini della tela, si costringe all'interno per godere della sua grandezza; laddove vi è la modestia del supporto la figura si adagia perfettamente sulla superficie godendone dello spazio circostante; ma la maestria artistica si eleva anche all'interpretazione, ad individuare in forma personalissima scene di posa inerme. In realtà la dimensione artistica consente spesso di permanere, un'ottima capacità pittorica conviene a rendere grande un artista. Come si può negare la destrezza artistica di Rotunno? Un'arte destinata a sorprendere, ancora, sempre, sino a perdurare oltre il tempo reale.

Angela Vinci è la figurazione contemporanea. Si destreggia con abile genialità su una tavolozza fatta di colori vividi, di brillanti blu e viola che accosta in un equilibrio esclusivo. Pennellate ora fugaci nel tratteggio dei volti e ora vagamente accennate nella definizione dei particolari delineano un'arte assolutamente vera nella rappresentazione degli attimi del quotidiano.

E per il vernissage una performance di live painting per far collimare astrazione e figurazione in un medesimo tempo e spazio. Si abbattono le barriere, sfumano i raffronti, svaniscono gli schieramenti: **Antonella Doronzo** per la figurazione e **Zü** per l'astrazione dipingono a quattro mani incantando con una pittura che si estende su una grande tela e, per una volta, diventa un **unicum**.